

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
Per un anno L. 3.00
" " semestrale 1.50
Per l'estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina -- prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Dirigenti autoespediti.
Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 6, 1° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovati in vendita presso l'emporio giornalistico-libreria piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

Franchezza militare e finzione egizia

Il colonnello Fortunato Marazzi, deputato di Crema, ha consegnato alle colonne di un giornale di Crema, un suo specifico, una specie di *ruzzia* contro i sovversivi in genere ed i socialisti in ispecie, cioè contro quegli animalotti fastidiosi che turbano da troppo tempo la pace delle amministrazioni moderate e dei provvidi governi delle spedizioni gloriose. "Bisogna subito tagliare i viveri a siffatta genia", ha detto il bravo colonnello ed ha spiegato con diligente dettaglio il modo. I monarchici devono *boicottare* chi non la pensa in tutto e per tutto con la loro testa.

Ebbene — quantunque questo sistema veramente *liberale* non sia nuovo o costituisca l'unico programma politico ed economico dei circoli sbocciati qua e là dopo le busse delle ultime elezioni — il colonnello Marazzi merita un elogio per la franchezza con cui sostiene e pubblica queste cose che in qualcuno possono destare lo sdegno, ma nei più devono suscitare il riso. Merita un elogio, perchè non tutti hanno il coraggio di confessare di quali intendimenti umanitari, di quale larghezza di vedute sociali, di quanto coraggio sieno capaci i moderati monarchici, costituzionali, liberali... ecc. ecc., di questa sicurezza e fede nell'affrontare le alte questioni civili che agitano il mondo. Che c'è bisogno di discutere e di opporre programmi a programmi? Mai più! "Bisogna tagliare i viveri alla genia". Questa è franchezza veramente militare: così sono fatti questi signori e così il colonnello Marazzi ha il coraggio di dire che sono fatti.

Invece guardate Sonnino. In Italia si dimentica troppo e troppo presto; ma pure è difficile che si sia già dimenticato che Sonnino, l'anno scorso, faceva consistere la salvezza della patria e delle istituzioni nei famosi *procedimenti politici* per i quali ha provocato l'ostruzionismo e le elezioni mettendosi dietro le spalle di quel disgraziato Pelloux di ormai allegra memoria.

I *procedimenti politici*, le manette, i bavagli, i sequestri, tutto quel complesso di utili e provvide cose atte a raggiungere la *pace interna* (come dice la *Patria*) fecero fiasco solennissimo, riassunto e consacrato dal voto nazionale nelle strepitose vittorie degli ostruzionisti e nella caduta del povero Colombo, altro gerente responsabile di Sonnino.

Ostinarsi ad onta di ciò a sostenere che i *procedimenti politici* sono l'unico rimedio per i mali d'Italia, dopo il fiasco, non era e non è da Sonnino. L'illustre egiziano è saggio e muta, perchè spera sempre di tornar su. Ed è per questo che si è uneso a fare... il socialista. E da un poderoso articolo invoca le riforme sociali e l'attuazione del "contenuto morale", del programma socialista! Ah! burlone.

Quell'articolo ci ha fatto l'effetto di un garofano rosso che notammo qualche volta allo oculo di una

guardia di questura vestita in borghese e che le serve per allontanare i sospetti e, forse, andar a bere in qualche osteria fra una brigata di sovversivi autentici.

Meglio, meglio il colonnello Marazzi!!

POLITICA EQUIVOCA

Fa espresso il timore che la promessa andata dal re a Roma ad assistere al festeggiamento del XX Settembre non avrebbe avuto luogo, perchè i governanti l'avrebbero dissuasato: e così infatti è accaduto.

I giornali hanno detto che i ministri Chimirri e Venosta furon quelli che più s'adoperarono alla dissuasione; altri hanno invece accusato i circoli di corte. Chiacchio sia stato, il fatto non è men dubbio e si riduca alla verifica del timore espresso.

Ma perchè timore? Un amico ci ha chiesto: Perchè ve la pigliate tanto? Che vi fa, che il re vada o non vada? Sono cose che non vi riguardano e basta!

No: perchè a quelli non verrà alcun danno da tali sottomissioni al papato, con cui sono trascinati da naturale istinto a foudersi e confondersi pienamente, o prima o poi; e a noi invece deriverà un danno gravissimo, poichè nessun progresso nè rapido nè lento sarà possibile quando scetro e tiara siano uniti insieme.

E dove si va allora e a che ha servito tutta la rivoluzione italiana, l'intrepidezza del 1849 in Roma, le prigioni, le forche, le ghigliottine, le stragi dei vent'anni che seguirono, il sangue di Monti e di Tognotti e degli Arquati, la gloriosa sconfitta del '67, la broccia del 1870, per la quale è pur passato il popolo d'Italia e doveva entrare in Roma la nuova coscienza nazionale?

Se noi desideriamo che gli istituti presenti si trasformino per evoluzione e a questa evoluzione diamo tutte le forze nostre, chi non vede che ogni asservimento del governo italiano col papato conduce ad una continua diminuzione di libertà e ad una sempre maggiore reazione antiliberale o antisociale?

E allora, di grazia, quali sono gli intendimenti di chi ci governa? *Dittino*

La scuola moderna

Le idee dei maestri elementari riguardo all'indirizzo educativo moderno della scuola, sono, pur troppo, vaghe e confuse: bisogna dunque chiarirle. La scuola deve essere laica, ma ciò non vuol mica dire che l'insegnante debba fare dalla cattedra sfoggio di anticlericalismo, nè che debba scalfare i principi della religione. È sommamente necessario che il maestro abbia idee scientifiche moderne, ma i giovanetti non sono alla portata d'intendere in Melescott, nè Darwin, nè Büchner. Le menti infantili non sono atte a comprendere né i postulati della scienza, né le astruserie dogmatiche: non si deve dunque nè uscire dall'ambito dell'insegnamento elementare, nè snaturare l'istituzione della scuola insegnando il catechismo. Compito del maestro elementare è di stradicare dalla mente dell'educando le superstizioni ataviche (¹) *succhiate col latte materno, insieme a quelle delle quali il fanciullo può facilmente imbevverarsi conversando con persone ignoranti o bazzicando le sacristie. Mi spiego. I fanciulli, come i popoli schiavi intellettualmente e non ancora rudenti dal progresso, concepiscono Dio come un essere vendicatore, terribile nel punire, non come un buon padre, pietoso verso le sue creature. I fenomeni della natura dipendono, secondo le menti non ancora evolute, dall'arbitrio d'un essere soprannaturale, che tuona quando è irato, e manda il sereno quando si regala al parroco biava, vino e buoni pollastri. Il maestro elementare, senza parlar male nè della religione, nè dei ministri del culto, deve iniziare l'emancipazione intellettuale dell'educando ed abituarlo e pensarlo modernamente.*

Molti insegnanti, anche sprozzando il clericalismo, impartiscono un insegnamento tradizionale; credono di essere moderni, ed

(¹) Soltanto l'insegnamento impartito con metodi razionali può atrofizzare nel cervello dell'educando le cellule del misticismo.

invece sono ancora al tempo dei... plesiosauri. È consigliabile ai maestri di studiare molto, di vivere all'altezza dei tempi, e di non fossilizzarsi con idee e metodi antiquati. *Ostiride*

L'indennità ai deputati

Dacchè gli on. Bigola e Chiesa hanno risolta la vecchia questione dell'indennità ai deputati, presentando un'interrogazione alla Camera, che si discuterà a novembre, si è con detta questione, aperta una, vasta polemica sul pro e contro di questa innovazione pur tanto necessaria.

Molti sostengono che qualora venisse accordata l'indennità ai deputati, s'ingenererebbe il discredito del Parlamento, il mercimonio a scopo di lucro della medaglietta.

Noi potremmo rispondere che il discredito paventato dal Parlamento, proviene dal fatto che la maggioranza dei deputati se n'infischia del mandato elettorale, ventiquatt'ore dopo l'elezione col trascurare gli interessi ed i bisogni legittimi della Nazione, col giovarsi del mandato legislativo, solo per scopi personali, intrighi bancari, favori, ecc. Attualmente, per quattro quinti, la rappresentanza nazionale è composta di ricchi, eletti magari colla corruzione e colla violenza e che quindi non possono rappresentare le aspirazioni vere ed i bisogni delle popolazioni, ma bensì gli interessi di minuscole clientele o camorre o consorterie.

In quanto poi al mercimonio per avere la medaglietta di deputato, vige tutt'oggi con somma vergogna nostra e questo basta per dire che con l'indennità verrà eliminata.

L'indennità ai deputati, darebbe modo a tutte le classi di cittadini, di eleggere i loro rappresentanti nelle persone che meglio corrispondono ai loro ideali, senza incorrere nel pericolo di danneggiarli nei loro interessi per attendere con coscienza al mandato loro conferito.

È la mancanza dell'indennità ai deputati, che induce oggi molti Collegi ad eleggere a loro rappresentante un uomo contrario magari agli interessi della maggioranza, e mancante di attitudine, per il fatto che è ricco, ed ha maggiore possibilità di recarsi a Roma e di soggiornarvi senza che le sue finanze ne risentano danno.

L'indennità ai deputati quindi darebbe al nostro Parlamento quella vitalità di cui oggi manca, perchè imponendo l'obbligo di assistere alle adunanze, spazzerebbe pure via tutti coloro che ora fanno il deputato per passatempo o per capriccio, e lascierebbe il campo libero agli uomini di buona volontà che onesti e dotati di intelligenza, coltura potrebbero essere degni rappresentanti della Nazione, ma che presentemente non possono farlo perchè le loro condizioni economiche non permettono ad essi di essere deputati.

Del resto questa innovazione non è nuova; funziona già in Francia, in Germania, in Austria, nel Belgio, in Svezia ed in altri Stati; speriamo quindi sia in breve un fatto compiuto anche per l'Italia.

Il montanaro.

SI VA AVANTI!

Il socialismo in Europa fa continui progressi. Ecco le proporzioni delle rappresentanze socialiste nei vari parlamenti europei:

Belgio	18.42 %	Italia	6.50 %
Danimarca	15.52 %	Austria	3.30 %
Germania	14.11 %	Inghilterra	0.60 %
Francia	3.81 %		

Belgio, Germania, Danimarca e Francia le nazioni che forse stanno meglio, dove l'organizzazione industriale ha potuto largamente svolgersi dando alle moltitudini il modo di elevarsi, dove l'istruzione è più diffusa, fra popoli presso i quali la delinquenza non raggiunge alte proporzioni e la ricchezza si trasforma velocemente in capitale, su terre tormentate dai ritrovati più moderni dell'agricoltura, fra le classi operarie con salari elevati; in Stati dove le casse di risparmio, le cooperative, le assicurazioni, le società di previdenza, ecc., si moltiplicano ogni anno; in una parola, fra gente che vive ad un livello morale più elevato che opera, produce e serba meglio, il socialismo ha potuto raccogliere i mag-

giori allori con una assiduità continua, sempre più feconda di nuovi risultati.

Anche in Italia questo fenomeno si ripete. Le regioni settentrionali che hanno il terreno più produttivo; ove un numero maggiore di scuole e d'istituti innalza il grado d'istruzione; dove i tributi sono relativamente meno gravi; i salari maggiori; il numero d'ore di lavoro più limitato; gli istituti di risparmio, d'assistenza di cooperazione sono molto più numerosi; le ragioni settentrionali, insomma, presso le quali una ricchezza maggiore comporta anche un grado più elevato di civiltà, rispondono con cifre molto superiori agli incitementi della propaganda socialista, di quello che non facciano le regioni del mezzogiorno d'Italia.

IL TRIONFO DELLA MAFIA

Sotto il nome di « concentrazione monarchica » a Palermo, nelle elezioni amministrative testè avvenute, trionfaron completamente i sostenitori di Palizzolo, di Crispi e del duca della Verdura.

Si narrano fatti avvenuti prima e durante la votazione, di cui noi settentrionali, per quanto dai resistenti alla volontà popolare se ne facciano di ogni colore, non possiamo farci un'idea adeguata. Violenze, corruzioni, minacce a mano armata di coltello negli stessi locali adibiti ai seggi delle sezioni, complicità dei pubblici funzionari e manutengolismo della forza pubblica.

Votarono i morti, gli assenti, i carcerati... tutti. Basti dire che in una sezione 90 erano gli elettori iscritti, e 90 furono i votanti. A nessuno, dalla iscrizione in poi, capitò un accidente, nessuno si allontanò da Palermo, nessuno, nel dì delle elezioni, si trovò ammalato....

Come inaudite!... E cose naturalmente, che dovovano procurarsi il plauso patriottico di Francesco Crispi, con una lettera pubblicata sui giornali monarchici a titolo di onore. Questo serve ottimamente al prestigio delle istituzioni ed al rinfrancamento dell'idea unitaria.

È sempre più vero che i così detti *sovversivi* non fanno, con la loro propaganda, con le loro dimostrazioni, coi loro discorsi, una millesima parte di quel sovvertimento che questi monarchici autentici affrettano col mestiere in mostra le loro vergogge. E continuano.

DOPO LA MORTE DEL RE

Sotto questo titolo il monarchico professore all'università di Pavia, *Ircole Vidari*, pubblicò nella *Nuova Autologia* un notevole articolo del quale crediamo opportuno riprodurre un sunto:

L'ambiente sociale e politico in mezzo a cui si svolge il regno di Umberto I fu uno dei più adatti a far germogliare i mali semi che dovevano condurre alla catastrofe di Monza. Gli spiriti più turbolenti cominciarono a prendersi di mira la monarchia e a far risalire a questa le molte e gravi colpe dei ministri di Destra e di Sinistra. Però, a dir vero, neppure essa fu senza peccato: o peccò per mancanza d'iniziativa e di energia, acconciandosi troppo facilmente a qualunque parere dai suoi ministri che non rifuggirono dal violare apertamente anche lo Statuto. Così scadeva nell'opinione di molti, e massime nelle classi minori, l'istituto monarchico; un istituto che se non è sorretto dalla riverenza universale, non può reggere a lungo.

Ormai è impossibile ritogliere il diritto elettorale, perchè, se lo si tentasse, ciò sarebbe considerato come il primo segno di una reazione che provocherebbe immediatamente una controreazione, a soffocare la quale sarebbero vani gli sforzi di qualunque governo. Non bisogna confondere le universali quasi manifestazioni di dolore degli italiani per la morte di re Umberto, col giudizio che gli italiani fanno del proprio governo: giudizio sempre molto severo e pari al profondo malcontento che agita le popolazioni.

È come potrebbero essere queste contente? Si persuada il governo, si persuadano le classi dirigenti, che fin qui hanno fatto falso cammino. Bisogna mutar strada, seguire i nuovi tempi. Se in questi ultimi

anni di progresso economico e aumento di ricchezza, si rivolsero a vantaggio dei capitalisti: i lavoratori, quasi, non se ne accorsero.

« Educare bisogna, provvedere alle minori classi sociali; non premere su di esse con imposte e non premere nemmeno sulle altre oltre lo stretto necessario; sopprimere tutte le spese inutili. Quando lo Statuto sarà veramente osservato da tutti con lealtà ed osservato così nella lettera come nello spirito e nella sua logica ad organiche e necessarie evoluzioni, allora potremo dire di esserci ravviati sul buon cammino di una volta. Qual si semina, tal si raccoglie. »

Il delitto politico e gli anarchici

Il delitto è un fenomeno sociale che si esplica in ogni stato della vita umana. Nella sacra tranquillità della famiglia, nella febbrile attività della vita commerciale, nella incessante lotta politica, si manifesta, spesso, l'energia criminosa di qualche individuo che seguendo le sue tendenze, prodotto di una differenza ad anormale costituzione fisico-psichica, colpisce i più sacri diritti conquistati a prezzo di fatica e partecipa dall'umanità.

Ogni forma di delitto è un fatto di patologia sociale che attiva l'osservazione dello studioso, il quale, senza pregiudizi, deve rintracciare gli espedienti preventivi e repressivi onde tutelare la società da queste forze recalcitranti a suoi fini.

Anche il delitto politico dunque, come ogni altro, non è che una speciale aggressione al diritto delle genti e come tale deve esser sottoposto a studio serenamente obiettivo.

Percorrendo la storia di tempi andati si potrà facilmente accorgersi come quasi tutti i partiti siano ricorsi alle armi pur di raggiungere lo scopo prefissosi; basandosi spesso sul motto: il fine giustifica i mezzi.

Perfino i preti, i timorati di Dio, i grassi mercanti di comodi scanni nella conca celeste, che oggi, in luogo di commiserare il delinquente, eccitano l'odio della folla, si sono attaccati al delitto politico. Essi fingono di ignorare che in tempi che si vorrebbero far risorgere, Ravallac assassinò Enrico IV, che il frate Jacopo Clement uccise Enrico III, che Pellagrino Rossi fu vittima dei gesuiti nel 1848, che a 200.000 si calcolano le vittime della santa inquisizione e a 12 milioni gli indigeni delle due Americhe « straziati in mille orribili modi per causa di religione. »

Rimane così dalla storia sfatata l'accusa volgare che gli anarchici siano stati i primi a usare il pugnale contro i monarchi.

Ai nostri giorni, fortunatamente, il regicidio è un fenomeno raro, eccezionale, ed il perché facilmente s'intuisce. Il progressivo sviluppo della coltura generale, l'uso ognor maggiore delle conquistate libertà, la coscienza dello sviluppo civile contribuiscono a togliere la spinta al delinquente di agire, un tempo fomentato dai principi assolutisti.

E nelle nazioni più civili, là dove una minor fiscalità opprime i cittadini ed una maggior libertà di pensiero ed azione vivificano sempre più il culto della libertà che non degenera mai in licenza, non si hanno da deplorare tristi morti dei rappresentanti il principio politico dominante.

E da chi vengono commessi questi rari atti inconsulti? Dagli anarchici di nome, non di fatto. Di fatto sono degli impulsivi o degli appassionati. Ma si dicono anarchici?

È vero. Chi intende apportare delle riforme all'ambiente sociale odierno e tanto più chi lo vuole cambiato fin dalla base, sente il bisogno di professare una fede, di appartenere a un partito; e sotto quale bandiera possono ricoverarsi questi criminali?

Potrebbero dirsi monarchici, repubblicani o socialisti? No certamente. Questi partiti oggi non danno luogo ad equivoche interpretazioni né dalla loro dottrina, né col-lazione pratica.

La teoria anarchica invece, non dà, come abbiamo veduto, una spinta al delitto, ma può prestarsi a svariate interpretazioni dal momento che si parla di libertà d'azione e di propaganda di fatto. Chi, equilibrato di mente, sa dare a queste frasi il dovuto significato, la logica interpretazione derivante dalla conoscenza dei principi fondamentali, non trova ragione di ricorrere, come mezzo, al delitto. Ma colui, che ha già in sé delle tendenze a delinquere male conoscendo e peggio interpretando, a motivo della deficiente coltura ed intelligenza, le parole di quelli che chiama, suoi maestri, si fa anarchico individualista e crede seguire i principi rivoluzionari colpendo l'umanità nelle sue più faciose conquiste. E se ancora si considera come il partito

anarchico sia stato posto fuori della legge e fatto segno a ingiustificate persecuzioni, specialmente in questi ultimi anni di vita politica amorfa, si comprenderà di leggeri, come questi esseri, che hanno una dose non piccola di vanità, trovino conveniente, appellarsi anarchici, credendo di creare attorno al loro nome l'aureola del coraggio e del martirio.

Parè poi colpa al vero partito anarchico dell'opera di un folle criminale equivarrebbe combattere i preti perché un delinquente si dice cattolico apostolico romano e ispirato da Dio a commettere il delitto.

Più sopra abbiamo detto che il regicidio è uno squilibrio; né ci sembra difficile darne la dimostrazione. L'intelligenza corta, spesso vivace, la concorrenza della propria vita, una morbosa sensibilità affettiva accompagnata da un cinismo ribattante, l'azione individuale, dimostrano come si tratti di persona che sta in fine della scala di Galton.

L'ambiente esterno poi si attacca: più di quello che comunemente non si creda a questo genere di delinquenti, e da ciò si potrebbe, senza timore di portare offesa alla giustizia, diminuire assai la responsabilità penale del reo.

L'Italia pur troppo ebbe una funesta vocazione, in questi ultimi anni, per opera di folli orzioli che si chiamarono anarchici, e certo responsabilità non lieve spetta alle nostre classi dirigenti che costrincono perché dominate da un eccessivo ed incoerente misonismo, moltissimi cittadini ad emigrare in terre straniere ove portano oltre la miseria un senso naturale di odio per la patria; e fra i tanti emigrati non v'ha meraviglia che si trovi il perseguitato criminale.

In terre lontane dove l'Italia poco è rispettata (ricordarsi le truffe commesse a danno dei nostri emigrati in America) e ove i nostri connazionali vengono trattati come schiavi romani, senza che la patria insorga a proteggerli, è facile sorga un individuo che sente le sofferenze dei compagni di sventura, i pianti delle madri uccise per le vie della patria, i tormenti cui sono sottoposti col domicilio coatto, con questa la università del delitto li seguaci delle nuove idee, la grida della carne umana preda facile agli ingordi speculatori e mediti nella solitudine un trace delitto che rivela la malvagità dell'anima sua, destata dal pianto altrui. E ancora oggi dopo i tristi fatti della fame, il dazio sul grano tiene alto il prezzo del pane tanto da far temere nuove rivolte. I nostri governanti si cullano nella fede dell'esercito, tengono discorsi, preparano feste, e alla piebe m'nda un feroce ruggito da lontano, ruggito che presto può scoppiare in rivolta subito repressa dalle armi nazionali.

Non un pensiero, non una spontanea riforma viene a sollevare la miseria che affligge le nostre classi lavoratrici. Si orde salvare la patria e la sua dignità col far la caccia agli anarchici, col cercar di ricchiudere il pensiero eterodosso in carcere, come si imprigiona un pollo nella stia, e così, le nostre classi dirigenti, dominate da un cieco fanatismo, non s'accorgono che in tali condizioni può facilmente sorgere chi invece di discutere come vorrebbe Bo- vio, brandisce un pugnale che, secondo lui, dovrebbe essere liberatore ed invece aggrava il male e ritarda l'opera della civiltà. Giacché oggi meno che mai, spugnando un uomo, si distrugge un sistema, o si abbatte un governo.

La formula « oportet occidere tyrannum » è d'altri tempi; oggi la tirannide non si riassume nella volontà di un uomo se non a condizione che molti altri, per servilità, rinuncino ai loro diritti.

Pordenone, settembre 1900.

CRONACA PROVINCIALE

Da Pordenone.

Cronaca politica.

27 settembre

In questa nostra Pordenone cui arridono tradizioni gloriose nella storia dei tempi passati, e che è oggi una piccola Manchester, i partiti politici incarnati da persone poco energiche, legate spesso da una rete infinita d'interessi, non hanno mai svolta libera la loro azione, si sono confusi, mescolati, sono venuti a transazioni opportunistiche, senza mai svegliare la coscienza popolare e gettarvi uno spruzzo di luce duratura e civile. Neppure i democratici, che oggi si legano dei nostri operai, hanno saputo compiere il loro dovere, hanno maneggiato i reattori al caffè ma non seppero mai distinguersi né operare a parte nei consigli comunali e nelle società operaie. Hanno dormito fidando nel tempo... di ciò però io non intendo far colpa agli uomini,

rintracciare le cause particolari di questo fatto non sarebbe qui opportuno; il danno esiste ed ora lo si sente in tutta la sua gravità.

Lo francamente speravo che dopo il maggio '98 e l'unione dei partiti popolari, i maggiori della democrazia avessero gettata la triste veste dell'apatia e si presentassero apertamente rinnovellati, a costo anche di perdere una battaglia al pubblico, e le mie speranze aumentarono dopo la commemorazione di Cavallotti alla quale era stato dato un carattere spiccatamente politico.

Un amico che conosco bene le condizioni del nostro paese così allora mi scriveva: « ... Ora se i partiti popolari della nostra città vorranno contribuire, pur conservando ciascuno le proprie aspirazioni, alla difesa e conquista delle libertà necessarie alla vita civile, dovranno innanzi tutto sbarazzare il terreno e mutare sistema di lotta. — Se essi non comprenderanno questa necessità le forze si divideranno e allora inutilmente si saranno « stretti attorno alla memoria di Felice Cavallotti ». Dall'unione e attività dei partiti alleati dipende la vittoria della lotta contro la luoga e ognor feroce reazione, se la democrazia pordenonese intende far parte dell'esercito combattente si disciplini, si depuri e lavori; al- cuni grideranno: rimarremo poveri di numero; non importa, rispondo, con noi sta l'avvenire. »

L'amico mio aveva inteso il compito che era serbato agli amici politici; ma essi non l'intesero e nulla ancora si è fatto di serio.

On'è che intero rimane ancora il compito dei partiti popolari; creare un ambiente democratico date pure, le condizioni favorevoli del paese non è cosa facile per una sola attività volontaria, ma se tutti quelli che sentono in petto questa necessità, si persuaderanno che convien battere altra via da quella fino ad ora seguita e si metteranno con amore al lavoro, allora l'impresa riuscirà non difficile tanto più che già i socialisti qualche cosa hanno fatto e gli operai svegliati un po' dalla parola, dall'esempio dei loro concittadini scuoteranno il giogo e non tardi si opporranno alla prepotenza del palazzo.

Fra giorni vi sarà qui una riunione di elementi democratici; noi speriamo che la assemblea comprenderà le necessità sussestate a come all'uopo sia conveniente nominare per ogni centro principale del collegio un comitato che promuova l'iscrizione delle liste elettorali, che si faccia iniziatore di una propaganda per la refezione scolastica, come da noi si sta facendo, e che delinei i punti sui quali l'azione dei tre partiti può unirsi ed esaminata la proposta di fondare un giornale con colore chiaro, contrapponga propaganda democratica alla monarchica, sollevando lo spirito della nostra popolazione e abbattendo la mala pianta dell'apatia che ha tra noi specialmente salde radici.

Se tutto ciò non si vorrà comprendere, se non si vorrà, una volta per sempre, dare lo sfratto a certi pregiudizi e lasciare da parte ogni questione personale non vi sarà azione proficua e quando poi, i democratici sospinti da una parte dall'idea socialista, dall'altra dalla reazione che si va organizzando, si troveranno a mal partito, allora s'accorderanno d'aver errato e dovranno ricordarsi anche di quest'oscura e umile voce che è sorta in tempo a dire: oggi tocca a voi, e ripete:

del sonno di poi son piena le fosse.

28 settembre.

Società democratica monarchica liberale.

Con tale denominazione venne solennemente battezzata la neo-società monarchica di Pordenone.

La prima riunione ebbe luogo il 22 corrente nella sala del nostro Teatro Sociale e dopo la lettura di due telegrammi diretti al Re ed al cessato deputato Chiaradia, l'avv. Riccardo Ercò a nome del Comitato promotore lesse un discorso spiegando lo scopo della società tendente a combattere il clero ed i partiti sovversivi procurando il bene del popolo. C'è proprio il caso di dire: « Questa volta il diavolo si è fatto eremita. »

Indi si passò alla nomina delle cariche, riesci a presidente il promotore della Società il dott. Riccardo Ercò venendo confermati tutti i componenti del comitato provvisorio, affidando ad essi l'incarico di redigere lo statuto che sarà presentato alla prossima discussione, certi che niuna modifica verrà proposta stante il senno dei componenti la società.

Prima di sciogliere l'adunanza vennero invitati i presenti ad apporre la loro firma in un foglio di carta senza conoscere il contenuto e lo scopo.

Noi ci ralleghiamo coi monarchici di Pordenone per il nobile fine che si propongono di compiere e ci ralleghiamo maggiormente nel vedere persone, che fino ad ora si mantennero sempre estranee alla politica

vivendo nell'alta società, discendere in campo per far sentire la propria voce in difesa di quella classe che più è oppressa, che più lavora e che più soffre, ma certamente non possiamo concepire come voi, fedeli alla monarchia, possiate per raggiungere il vostro fine adoperare i mezzi che vi siete proposti.

Volete combattere accontentando il clero e non vi siete accorti che la maggior parte dei vostri satelliti non sono che clericali, e che adoperando una tale tattica non potrete certamente far piacere alla monarchia che evita ogni occasione per non inimicarsi il Vaticano. I fatti lo dimostrano.

Potrete è vero con tutto l'entusiasmo esclamare in cuor vostro: « Evviva Roma intangibile » ma badate bene che questa voce non arrivi fino al prete perché vi potrebbe costare delle cattive conseguenze.

È ridicolo poi che voi, che volete il bene del popolo, perché tale è lo scopo, dite voi, della vostra società, moviate guerra ai partiti che sono battezzati col titolo di sovversivi per il solo ed unico fatto ch'essi tutelano gli interessi e difendono i diritti del popolo che alcuni vorrebbero manomettere.

Non lo vorremmo, ma temiamo che ben altro sia il vostro scopo e precisamente quello di organizzarvi per combattere quei partiti popolari che tanto vi spaventano e riaffermarvi alle ventate elezioni con un vostro candidato.

Se dunque la vostra è una sfida, noi l'accettiamo con animo franco e sereno e ci accingiamo a lottare, perché la lotta ci piace, perché essa nobilita l'uomo, fa scaturire la verità, rende più bella la vittoria. Fidanti sempre che gli onesti e nobili sentimenti devono trionfare, supereremo coraggiosamente gli ostacoli che ad ogni passo sospinto ci si pureranno dinanzi e per ora chiudiamo riserbando di ritornare sull'argomento.

Da Palmanova

29 settembre

Palmanova progredisce.

Teri la Giunta ha convocato il Consiglio per trattare fra gli altri oggetti il collocamento dell'esazione per il dazio di consumo.

Un gruppo di consiglieri ha presentato una relazione dettagliata, la quale addimosta, con dati precisi, ed informazioni, la bontà assoluta della perozione diretta, ma due membri della Giunta, Rea e l'ing. De Biasio, appoggiati dalla solita cricca di consiglieri conservatori; si unirono al sindaco clericale Moschini, per impedire la saggia deliberazione portando nella discussione un'argomento, ed unico che rappresenta la maggior risorsa dei nostri forcaioli: la supina ignoranza.

Il sig. Trevisan rileva che l'articolo 173 dell'ultimo testo della legge comunale e provinciale non permette a consiglieri commercianti di entrare nell'argomento.

Domandiamo a questi fabbricatori di deputati agrari, se il loro deputato De Asarta dovrà ritirarsi dalla Camera quando si discutono interessi agrari.

Il cronista

Interessi privati.

RESIA — Medico-chirurgo L. 2000, notte, L. 100 quale ufficiale sanitario è cont. 20 per ogni vaccinazione, la cura è gratuita per i poveri; scadenza 6 ottobre prossimo. — È vacante il posto di farmacista; abitanti 5000.

TREVISO e CONEGLIANO — Cons. Notarile. Un posto di notaio nel comune di Treviso n. 209; scadenza 15 ottobre p. v.

VENEZIA — Direzione Lotto. Banco lotto n. 29 in Portogruaro, aggio L. 2400, cauzione L. 1950, categoria per vedovo ed orfani d'impiegati dello stato non aventi diritto a pensione, N. 207; scadenza 4 ottobre p. v.

S. DANIELE DEL FRIULI — Maestro di musica comunale, L. 1200; scadenza 30 settembre corr.

ANTIVEGGENZA

La signora L. A. di Torino aveva lasciato il marito e si tenne rinchiusa per fuggire di casa con un amico dello sposo.

Circa venti giorni dopo la fuga il marito della signora scrisse alla sonnambula Anna D'Amico, per sapere che cosa fosse avvenuto di sua moglie.

La magnotta rivelò il mistero della donna; disse che era fuggita con l'amico, il quale, dopo pochi giorni, l'aveva abbandonata salpando per l'America.

La signora D'Amico soggiunge che prevedeva una grande disgrazia e che fatalmente si avverò due volte.

La tradita, saputo che l'amante si era imbarcato per il Brasile, s'imbarcò nel primo piroscafo in partenza per raggiungere.

Però, durante il viaggio, la donna presa da un sentimento profondo di rimorso pensando al marito, ai suoi figlietti ed all'amante traditore, di notte esce dalla cabina, corre pel ponte, si getta in mare e sparisce tra i vertici della onda.

Un marinaio di guardia, che l'aveva vista passare come una visione, dà il segnale d'allarme; si ferma la macchina, si gettano le imbarcazioni, ma le ricerche riescono vane.

Quasi contemporaneamente il seduttore, colpito dalla febbre gialla, lasciata la vita a Rio Janeiro.

Il marito della infelice signora non aveva prestato troppa fede ai prosci della sonnambula, ma dopo le informazioni assunte e le prove fornitigli dalle autorità brasiliane sul decesso del seduttore e sul suicidio della propria consorte, ha dovuto convincersi pienamente del potere di chiaroveggenza magnetico che possiede la celebre sonnambula Anna D'Amico di Bologna.

CRONACA CITTADINA

La revisione dei conti ed il Collegio Uccellis.

Della relazione dei conti comunali, pubblichiamo per oggi, perchè s'attiene agli ultimi nostri articoli sul Collegio Uccellis, ciò che i Revisori, con diligenza veramente encomiabile ed obiettività, dimostrano a proposito di quell'istituto, che costituito ed amministrato come fu finora ed è attualmente, per noi rappresenta una delle più flagranti violazioni della giustizia, della beneficenza e della volontà dei benefattori a tutto vantaggio della classe abbiente ed in danno del povero.

La sobrietà necessaria e la necessaria castigatezza di una relazione ufficiale, non permettono in esso i commenti, le recriminazioni e le deduzioni che le cifre ed i fatti, e quelli della relazione non son tutti, suggeriscono. Questo dovrebbe essere compito, riservato alla discussione in Consiglio comunale, ma sarà anche compito nostro come dovrebbe essere di tutta la stampa cittadina. E non solo per ciò che riguarda il Collegio Uccellis, ma per vari altri istituti della città nostra e per ogni ramo dell'amministrazione comunale che per tanti anni lasciò continuare o radicarsi un sistema deplorabile di abusi, di rilassatezza, di protezionismi che solo l'avvento dei democratici al consiglio potè mettere in luce.

Esaminando lo statuto del collegio Uccellis ed il consuntivo presentato dallo stesso, si è indotti a dire che il primo non viene integralmente osservato e che non si fanno tutte le economie desiderabili; di più manca un elenco esatto dei mobili, dei quali molti vennero acquistati senza registrarli nell'inventario.

Si trovò che la direttrice non eseguisce trimestralmente i versamenti delle tasse scolastiche esatte dalle alunne nella cassa comunale come prescrive l'art. 20 dello statuto, e che rimane lettera morta anche l'ultima parte dell'art. 21 dello stesso in merito al modo migliore di provvedere il vitto per le alunne.

Facendo un raffronto tra i prezzi unitari della vittuaria dell'ospedale civile di Udine e quelli praticati dal collegio, si resta subito persuasi della convenienza di adottare in proposito qualche provvedimento (*).

Inoltre il registro delle spese varie, che doveva figurare a corredo del consuntivo, non venne nell'anno precedente presentato, sebbene fosse stato richiesto, e solo quest'anno si potè riuscire ad averlo.

Dall'esame delle dette spese si trovò che moltissime non erano giustificate, di alcune si vede non essere sufficiente l'oculatazza di chi dirige l'istituto per evitarle; altre dovrebbero essere a carico delle alunne, come quelle p. e. riferentisi agli strumenti musicali essendo l'insegnamento della musica libero e retribuito a parte (articolo 8 dello statuto).

L'ammontare di tutte le spese minute è rappresentato da lire 11,447.60.

Ciò detto, vi proponiamo di approvare il conto dell'istituto Uccellis nelle cifre seguenti:

Entrate	L. 38,376.06
Spese	» 46,286.25
Concorso del comune (art. 71 art. 6 del consunt.)	L. 7,860.19

Quantità	Prezzi pagati	
	dall'istituto Uccellis	dell'Ospedale civile
Ovino Cg. 3625	L. 1.60	L. 1.25
Vino Litri 6983	» 0.40	» 0.33
Pane Cg. 6218	» 0.14	» 0.38
Vitello	» 1.65	» 1.27
Formaggio dolce	» 2.05	» 1.60
» grana	» 3.00	» 2.80
Zucchero quadrati	» 1.70	» 1.50
» comune	» 1.65	» 1.50
Caffè Santos	» 3.20	» 2.95
Marsala	» 1.90	» 0.98
Riso	» 0.46	» 0.30
Sapone	» 0.68	» 0.61
Legna	» 2.18	» 2.03
Rhum	» 3.50	» 3.00
Salama	» 1.60	» 1.50
Lardo	» 0.80	» 0.70
Farina di frumento	» 0.22	» 0.17
» granturco	» 0.20	» 0.15
Frutta: castagno	» 0.20 a 25	
» nespole	» 0.40 a 50	
» noci	» 0.60 a 90	
Fagioli	» 0.40	

N.B. La carne viene fornita tanto all'istituto Uccellis come all'Ospedale dal macellaio Groseno.

Consiglio comunale.

Per venerdì 5 ottobre prossimo alle 2 pom. è convocato il Consiglio comunale e, fra altro, si tratterà del consuntivo 1899 dell'amministrazione municipale.

Speriamo che l'esauriente relazione dei revisori (dalla quale abbiamo estratto per ora ciò che riguarda l'istituto Uccellis come si può vedere in altro articolo) darà campo, ai rappresentanti del nostro Comune di fare una opportuna discussione.

Una domanda.

Oi scrivono:

« In città si parla, non senza meraviglia, della nomina del medico chirurgo al Collegio di Toppo-Wassermann che la Commissione avrebbe fatto cadere, non si sa per quali ragioni plausibili, su un medico condotto di un riparto diverso da quello nel quale si trova il Collegio. Molti che non sono interessati se non nel desiderare e nel pretendere che non si compiano atti di favoritismo, o che tali possano sembrare, si domandano, e la domanda girano a chi di dovere, se è lecito ad un medico che ha la sua condotta, ed alla quale deve attendere, assumere altri uffici; se in ogni caso, nella scelta fatta pel Collegio di Toppo, si ha tenuto conto di altri professionisti, o se detti titoli sono inferiori o meno a quelli che vanta l'eletto; se finalmente il prescelto ha maggiori meriti di quelli del medico condotto del riparto nel quale è sorto il Collegio. »

Una interpellanza.

A proposito di quanto ci scrivono sull'argomento di cui sopra, sappiamo che il consigliere comunale avv. Erasmo Franceschini ha presentato oggi la seguente interpellanza:

On. Sig. Sindaco del Comune di Udine.

Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. Giunta per sapere se, nella nomina del medico chirurgo del Collegio di Toppo-Wassermann, si è ottemperato, ed, in caso affermativo, in qual modo, al disposto dell'art. 9 del regolamento per il servizio sanitario 21 settembre 1876.

Erasmo Franceschini.

Funerari.

Questa mattina, dal piazzale fuori porta Venezia al cimitero monumentale, ebbe luogo il trasporto della salma del nobile Francesco Caratti, morto a 74 anni ai Casali di Muzzana. Parteciparono ai funerali parecchie notabilità cittadine, il Sindaco di Prampero, due plotoni di fanteria con musica, la banda cittadina, le bandiere dei veterani e reduci, il figlio del defunto avv. Umberto ed altri congiunti, molti amici e conoscenti dell'estinto e della sua famiglia.

Riusci una schietta espressione di compianto ed omaggio alla memoria del patriota nob. Francesco Caratti, che fu capitano nel 1848-49 alla memoranda difesa di Venezia e probo cittadino, e di cui prima che la salma calasse sulla tomba parlarono degnamente il Sindaco di Prampero ed il signor Giusto Muratti.

Il riposo festivo.

Ormai tutta la stampa cittadina ebbe ad occuparsi sull'argomento del riposo festivo per gli agenti di manifattura.

Ci tornò invero di sorpresa il rilevare che se il mitissimo desiderio di quegli agenti non abbia potuto sin'ora effettuarsi, sia causato da due o tre padroni di negozio i quali non vollero unirsi alla maggioranza dei loro pari.

È vero che i chincagliatori ed i proprietari dei negozi di coloniali aderirono prontamente ai desideri dei loro dipendenti, perchè ora non possono fare altrettanto anche i manifatturieri?

Molto poco chiedono gli agenti di questo ramo di commercio, ed è invero una *spilorceria* che non si voglia accordarlo.

Ci riserviamo, al caso, di ritornare in argomento pubblicando all'evenienza i nomi degli ostinati incoerenti. *Iustus*

A proposito del riposo festivo abbiamo ricevuto un reclamo analogo anche da parte degli agenti di coloniali e di pizzicagnoli, i quali, uomini anch'essi come tutti gli altri, desiderano il riposo festivo. E noi troviamo giusti i reclami di tutti questi lavoratori, i quali hanno diritto di un po' di svago almeno una giornata per settimana.

Svizzera e Italia.

Teri alle 3 e mezza pom. arrivava alla nostra stazione un fanciullo di 12 anni, nativo del Comune di Bigolato, solo, solletto, con un fardello sotto il braccio. Interrogato da un nostro amico sulla sua condizione e provenienza, narrò che nella primavera p. p. uno zio lo aveva condotto seco in Svizzera ed abbandonato sulla piazza di Zurigo, dove fu accolto da un'impresa di costruzioni e messo a lavorare da manovale sulla strada, verso una morceda mensile di lire 33.

L'autorità svizzera però si affrettò, data la sua tenera età, a toglierlo dal lavoro e collocarlo in istituto di educazione. Di quell'istituto il ragazzino diceva tutto il bene possibile e soggiunse ova di essersene allontanato con riproverimento quantunque avesse gran desiderio di rivedere la patria ed i suoi cari. Così in Svizzera.

In Italia invece è fortuna se questi poveri piccoli trovano una cassetta di cerini da appendersi all'occhio, od un organetto

per girare il mondo a spettacolo triste delle nostre miserie, non solo, ma se vengono sottoposti dalla speculazione a lavori improbi, nessuno se ne cura.

Un avvenimento in Piazza S. Giacomo.

Anche al Paese è arrivata la voce di avvenimenti straordinari che fecero parlare « Sar popolo e dona gente » in piazza San Giacomo.

Che è, che non è? Come si turbò la tranquillità normale di quel mercato esemplare? E ci fu risposto che i vigili urbani furono la causa dei lui elevatissimi fra i commercianti di stoffe, poiché ben cinque di essi son colpiti di contravvenzione. Ed il motivo fu trovato nella sporgenza esterna delle stoffe dalle vetrine! Dio buono; noi comprendiamo i regolamenti e la necessità, quando ci sono, di farli osservare; noi comprendiamo anche che i vigili urbani facciano il loro dovere, poichè sono istituiti apposta per questo; ma via, vediamo che l'esagerazione non subentri a guastare.... ed a rompere di soverchio le tasche al prossimo, che proprio non ne ha bisogno.

Scuola d'arti e mestieri.

Lunedì prossimo si aprono le iscrizioni per questa scuola e si chiudono col giorno 22 ottobre p. v. L'iscrizione sarà fatta su apposito modulo che si deve ritirare dalla direzione della scuola e debitamente riempita dagli scolari stessi e firmata dal padre e dal padrone da cui dipendono portarla al direttore la sera dalle 8 alle 9 e nelle domeniche del 7 e 14 dalle 8 alle 11 antim.

Società del pallone.

Oggi e domani, alle 4 del pomeriggio, si inaugura lo sferisterio nel campo dei giuochi in Via Gorgli, con gare fra le squadre di dilettanti di Sacile e di Vittorio.

Mostra di cani.

Fra i festeggiamenti di ottobre-novembre a. c. si è progettata e sta organizzandosi una mostra provinciale di cani che si terrà in Udine domenica 23 ottobre nel giardino Ricasoni dalle ore 9 alle 17.

Teatro Nazionale.

Questa sera e domani la compagnia marionettistica Roccardini da spettacolose rappresentazioni.

FRA I LIBRI

L'aucauto o Marinello?

Scena popolare Savonese del Secolo XV.

A ragione il chiarissimo professore G. B. Garasini con pensiero sinteticamente artistico intitolò questo suo lavoro *L'aucauto o Marinello?*

Infatti il senso interrogativo del titolo accampa già la meravigliosa audacia in cui si trova il protagonista di questo scena, Cristoforo Colombo, il quale, giovinetto, lotta fra le due condizioni: o rassegnarsi a prendere il tranquillo e modesto posto che gli assegnavano le famigliari tradizioni: quello del laiciolo; o conquistarsi l'altro stupendo e sublime a cui lo chiamava il destino: scoprire nuove terre.

Cristoforo Colombo che giovane, figlio di laicioli, avrebbe dovuto per volere del padre negittare la professione di lui, dalle circostanze invitato alla eguale e monotona vita di un traffico nel suo fondaco avviato, sollecitato a ciò dai genitori, dall'amante, si sente tratto da una potenza irrefrenabile e superiore alla sua volontà, al mare: questo l'argomento morale ed intrinseco dell'azione di questo scena.

A questo pensiero capo saldo che imperia la ragione del componimento servono gli altri personaggi, popolari Savonesi, parte dati al navigare, parte ad altri mestieri.

L'autore non ordina un intreccio a sensazioni gagliarde a soluzioni inattese: poche (ma bastano) alla sua tela la quale si svolge piana e seraplica. Nondimeno la lotta che sostiene Cristoforo, trattenuto dall'amore di una ingenua fanciulla del popolo, incapace a comprendere le sue aspirazioni che ella prende in mala parte, l'attrattiva potente che su lui esercita il mare, la sua decisione per un viaggio in lidi remoti deliberata contro la volontà dei suoi vecchi genitori, deliberata dopo molto ambiguo amore, da luogo e suono pieno di tenerezza, desta vivo e sincero interesse.

Le scene dei popolani sono improntate a una schiettezza e ad una familiarità che spesso si ammira e non di rado commuove; la parlata di quei personaggi corre limpida, spontanea, e nel loro linguaggio oltre che quella rude e netta semplicità dei popolani di tutti i paesi e di tutti i tempi, c'è propriamente l'espressione dei popolani di quel tempo e di quel paese.

Le fantastiche e meravigliose leggende che in quelle età dalle prime grandi navigazioni, diffondevano i viaggiatori ardimentosi e confidenti del mare, ma non istrutti per spigliarsi scientificamente i fenomeni naturali a cui s'abbattono e che ai loro occhi assumevano gigantesche forme immaginarie, conferivano al linguaggio del popolo concetti e parole piene di paurosa visuale. Ora questa verità storica si palesa anche nelle espressioni dei popolani che agiscono su questo scena.

Vi abbondano quindi quadrati, vivi, coloriti, e ben disposti; c'è luce per entro, moto, e quella via comica che risulta dalla spigliatezza della lingua e dalla verità dell'eloquio insieme. In questo scena i giovani massimamente trovano nutrimento sano e modo d'impaurire come lo scrittore supponimento oracolo, quando ingegno brillante lo sorregge, su con intendimenti moralissimi divertire e produrre impressioni vigorose e nobili, scarse da ogni padantoria.

Meritamente il lavoro del Garasini venne premiato con madaglia d'oro dall'Istituto filodrammatico di Bavona, sua città natale, cui il chiarissimo professore illustrò con ricerche e studi dotti e geniali. *Il Paese*

CIVILTÀ... RUSSA

Tutti sanno che la Russia, come tutte le altre potenze, ha mandato truppe in Cina per imporre colà la cosiddetta civiltà europea. Però fa il giro dai giornali una certa brutta storiella avvenuta ai confini della Manciuria in cui i russi non fanno certo la più bella figura. Tutt'altro!

Si tratterebbe infatti di circa 5000 cinesi (nientemeno!) che, per opera dei *civilizzatori* russi, furono gettati nel fiume Amur!

A noi pare che i veri *bozzers* più che in Cina si trovino presso qualche potenza che intende portare la civiltà pel mondo!

Siamo gli ultimi

La popolazione d'Italia, per calcoli approssimativi, è attualmente composta da 31 milioni 762,310 abitanti.

Gli elettori iscritti nel giugno u. s. erano 2,248,509. I votanti furono 1,310,480.

Si ha dunque per ogni cento abitanti una proporzione di 7,08 di iscritti e di 4,13 di votanti.

La proporzione degli elettori per ogni cento abitanti è tra lo più basso tra i più progrediti Stati di Europa; e abbiamo la prova nelle cifre seguenti che riguardano le ultime elezioni di ciascun Stato:

	Popolaz.	Elett.	p. 100 ab.
Inghilterra	37,796,390	6,332,454	16,33
Belgio	6,586,588	1,401,951	21,28
Francia	38,517,975	10,768,823	27,96
Germania	52,279,381	10,623,292	20,33
Svezia	4,794,981	309,898	6,30
Norvegia	2,000,917	195,956	9,79
Italia	31,762,310	2,248,509	7,08

Quando si noti che la Svezia ha ancora il suffragio ristretto, emerge chiaro che noi occupiamo l'ultimo posto. Tuttavia qualcosa si è fatto: prima dell'allargamento del voto, cioè prima del 1832, la proporzione degli elettori sugli abitanti non sorpassò mai il 2,8%.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 23 al 29 settembre 1900.

Nascite	
Nati vivi maschi	10
» femmine	11
Morti	1
Esposi	2
Totale N. 24	

Pubblicazioni di matrimonio.

Gustavo (Antonio) sottotenente di cavalleria con Giovanna Patracchi agiata - Oreste Girardo negoziante con Domènica Milena Ortogalli maestra elementare - Guido Prendi impiegato con Maria Chiappignoli casalinga - Eugenio Martignuzzi macellaio con Giuseppina Sillig casalinga - Roberto Morino farmacista con Giulietta Rioli agiata.

Matrimoni.

Giovanni Malibeu sacerdote con Angela Oaso contadina - Luigi Bin Paganone con Domènica Porsello sartà - Ippolito Pisanocani maestro elementare con Ida Caneiani maestra elementare.

Morti a domicilio.

Rosa Tollini di Vontura d'anni 15 casalinga - Giuseppina Cecchi Hortosi di Dionisio d'anni 21 sartà - Giuseppina Pittori di Giuseppe di anni 1 e mesi 6 - Umberto Prussinali di mesi 8 - Dott. Ugo Bernardi fu Antonio d'anni 58 avvocato - Olga Corbelli di Luigi di mesi 9.

Morti nell'Ospedale Civile.

Marianna Lodola Pittana fu Giuseppe d'anni 69 casalinga - Luigi De Monte fu Lorenzo d'anni 46 scapellone - Fortunato Porrautini di Angelo d'anni 4 - Liduina Degano di Vincenzo d'anni 2 - Dante Flabiani di Pietro d'anni 2 e mesi 9 - Lucia Bianuzzi Palladuri di Antonio d'anni 36 contadina - Giuseppe Don fu Gio. Batt. d'anni 73 falegname.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Luigi Vegenti d'anni 1. Totale n. 14 dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Garasini Antonini, gerente responsabile.

Tipografia Cooperativa Udinese.

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia dal 29 settembre 1900

85 58 78 51 6

LEZIONI di Mandolino e Chitarra
Mandola e Chitarra
Impartisce il sig. G. B. MIANI
Rivolgersi in Udine via Paolo Sarpi n. 6, ex S. Pietro Martire dalle ore 8 alle 12 di ogni giorno.

PREMIATA FOTOGRAFIA
LUIGI PIGNAT E C.
Via Rauscedo N. 1 - dietro la Posta
Specialità: PLATINOTIPIE
Si assume qualunque lavoro tanto in formati piccoli che d'ingrandimenti
PREZZI MODICISSIMI
Medaglia d'Argento
all'Esposizione Gen. - Torino 1898
AMARO D'UDINE
Vedi avviso in quarta pagina.

SEMINE AUTUNNALI

FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Fucino di proprietà del Principe Torlonia.

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nobbia, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 Chili L. 37.— | 10 Chili L. 4.—
Sacco nuovo Lire 100 | Sacchetto nuovo Cent. 80
Un Chilo Centesimi 45.

Merce posta in Stazione Milano.

Un pacco postale di 5 Chilogr. L. 3.50
Un pacco postale di 8 Chilogr. L. 2.25

Frumento Noè	per 100 chili	L. 35
Frumento di Ologna selezionato	"	35
Frumento rosso Varesotto	"	35
Frumento Turgido Ibrido	"	50
Frumento precocissimo Giapponese.		
Il più precoce dei grani. Matura 15 giorni prima degli altri		40
Frumento Rieti originario		43
Frumento di Rieti, prima riproduzione		
forata		35
Segale nostrana		30
Orzo nero (Novità)		46
Avena nera invernata		33
Avena bianca Lincoln, riprodotta		35
Trifoglio incarnato		95
Veccia Vellutata		50

...Il Fucense merita elogio per la sua naturale bellezza e copiosità di grano che produce frutto fino a 93 spighe per ogni grano. *Mattia Beniamino di Mel.*
...è superiore ad ogni altro, produttivo e resistente alla ruggine. *Co. Comm. V. Giusti di Padova.*
...Resiste all'allettamento, alla nobbia ed alla ruggine. — Superiore nel prodotto a qualsiasi varietà. *Andreas Bussi Autore di Milano.*
...Il Fucense rende il doppio del grano, è più precoce o più resistente alle malattie. *Anna. Nobile A. Scroggiato di Zenson di Piave.*
...Resiste a venti forti, non presenta ruggine. *Co. Agric. di Colloredo Stals di Malzano.*
...Resistentissimo all'allettamento, produzione un terzo più del nostrano. *L. Bughesa di Noale.*
...Il Fucense è stato più produttivo del Cologno. *Co. Comm. Moussetski Brizzo di Verona.*
...Lo abbiamo trovato resistente al vento e alla ruggine o più produttivo di altre qualità. *Miala Federico, Federazione Agricola Cattolica di Vicenza.*



FRATELLI INGEGNOLI - MILANO Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO
CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA

AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità di **DOMENICO DE CANDIDO** CHIMICO - FARMACISTA

Via Grazzano UDINE Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore alle Esposizioni di *Lione, Digione e Roma.*

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di *Napoli, Roma, Amburgo* ed altre a *Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.*



CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro. Sconto ai rivenditori.

Trovansi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

ARMI - VELOCIPEDI - AUTOMOBILI

A. FUSI & C. - MILANO
16, Piazza Castello

Fare richiesta della Tariffa-Album N. 6, con 375 illustrazioni, vera Guida pel Cacciatore, Velocipedista, Automobilista, indirizzando cartolina doppia alla Ditta A. FUSI & C. Sezione Cataloghi - Milano

ANTIGANIZIE - MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione dei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi, ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute, fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

Costa L. 4 alla bottiglia.

Aggiungere però Cent. 80 per la spedizione per pacco postale.
Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franco di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i principali Farmacisti e Droghieri.

Deposito Generale **MIGONE & C.**, Via Torino 12, Milano.

In UDINE presso la Drogheria **FRANCESCO MINISINI**

KOSMEODONT



Preparato dentifricio **MIGONE & C.**
Via Torino 12, Milano

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizioni di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.
Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e la carie, guarisce radicalmente la afta; combatte gli effetti prodotti da cariosio che si radicano nella cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del tabacco. Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alto puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il

KOSMEODONT-MIGONE.

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0.75 la Pasta. Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25 — Per un ammontare di L. 10 franco di porto.

F. MINISINI - UDINE
LABORATORIO CHIMICO

FOTOGRAFI! Assortimento di Carte, Bagni, Sali, Lastre ed altri Articoli per Fotografia.

POSSIDENTI! Preparati speciali per la Conservazione del Vino — Insetticidi — Zolfo e Zolfato Romeo

Cuprosolfina di propria fabbricazione.

PER LA STAGIONE. Conserve di Lamponne — Tamarindo — Ribes — Lamone — Arancio — Fragola — Soda Champagne — Granadine ecc. ecc.

ANGELO CROCE - UDINE

Negoziate in Vini Meridionali Oili - Marsala - Vermouth e Moscato

Sotto la propria responsabilità assume la consegna d'interi vagoni di Vini delle migliori Provincie Meridionali in qualunque Stazione del Friuli, a prezzi da non temere concorrenza.

LUIGI SANDRI - FACAGNA

Beverè

AMARO GLORIA

Specialità della Ditta

CALICANTUS

VIRILITA' ESAUSTA

IMPOTENZA DEBOLEZZA GENERALE

perdita di memoria e d'energia - perdite bianche delle Signore, spermatorrea - polluzioni - debolezza di vista e d'udito in seguito ad abusi o malattie debilitanti, si curano con ottimi risultati facendo uso dei

Globuli Ricostituenti

coco-fosfo-marziali del D. Taylor

preparazione speciale della premiata Società di prodotti Chimico-Farmaceutici **A. BERTELLI & C. - MILANO.**

I Globuli coco-fosfo-marziali sono un energico ricostituente, tonico, nervino. — Il ferro ed il fosforo dialetticamente combinati, che sono base dei globuli suddetti, hanno un'azione tonica speciale sull'apparato genitale e su tutto l'organismo; l'associazione dell'estratto di coca boliviana che in essi si riscontra, dà un preparato perfetto, al quale un grandissimo numero di persone va debitore della ricuperata virilità o dei benefici consecutivi. — Le esperienze fatte con questo rimedio confermano la loro potente azione ricostituente.

Un flacone di 60 globuli tiene d'un mese circa L. 8. — più cent. 10 per posta; due flaconi (raccomandato) per una cura di L. 15,50, franco anche all'estero.

GRATIS capisco illustrato in edotto installato a chi ne fa richiesta, oltre scriverlo su semplice biglietto visita, la lettera o. m. v. z. alla Società A. Bertelli & C., via Paolo Frix, 25, Milano.

FRANCESCO COGOLO
CALLISTA
Via Grazzano N. 91 - UDINE

Contro le **Tossi** e le affezioni bronchiali di varia indole e natura usate le celebri

PASTIGLIE MARCHESINI

che contano oltre **35 anni** d'ottimo successo e vittoriosi trionfi contro gli imitatori e speculatori, non che certificati d'insigni Clinici.

Cent. 60 la Scatola in tutta Italia.

Con C. V. P. di Cent. 70 si riceve una Scatola o con una di L. 5.50 se n'hanno 10 indirizzandola a **GIUSEPPE BELLUZZI**, farmacia Via Repubblica 12 Bologna.

gratis l'opuscolo di richiedenti.

In UDINE presso le Farmacie **COMELLI - COMESSATTI - GIROLAMI**